

SINOSI

1) Anziani

La vecchiaia è una fase della vita ben prevista e pianificata nella specie umana.

Gli anziani infatti, nelle società tradizionali, quali depositari di conoscenza, esperienza e relazioni sociali sono sempre stati indispensabili alla sopravvivenza del gruppo cui appartenevano, tanto quanto i giovani.

Oggi però la società, l'ambiente e lo stile di vita sono profondamente cambiati tanto da mettere a rischio l'utilità sociale degli anziani.

Essi tuttavia possono rimanere utili al gruppo familiare di appartenenza collaborando alla crescita dei nipoti, trasmettendo esperienze, rimanendo informati sugli avvenimenti d'attualità e mettendo a frutto le doti di saggezza, moderazione e diplomazia, peculiari della loro età

2) Sugli psicofarmaci

Gli psicofarmaci sono utili solo in casi e circostanze molto selezionati mentre vengono assunti con irresponsabile leggerezza come risultato di prescrizioni troppo facili, interessi commerciali, superficiale edonismo, ricerca di vie brevi per risolvere normali problemi della vita.

Il disagio psichico inoltre viene attribuito troppo spesso a malattia psichiatrica mentre è sovente espressione d'uno stile di vita rovinosamente artificiale.

3) Consumismo, tecnologia e crisi economica

Il consumismo è stato un acceleratore per l'economia di ieri ma si rivela un boomerang per quella di oggi.

La tecnologia di massa è uno dei settori di punta dell'economia consumistica e deve la sua fortuna a due caratteristiche proprie:

1) soddisfa l'atavica attrazione umana per la novità, la comodità, la velocità.

2) mette a disposizione strumenti sempre nuovi di competizione interindividuale costringendo progressivamente tutti ad acquistarli per non restare indietro.

La madre del consumismo è l'economia industriale che, inizialmente positiva, si è rivelata successivamente deleteria per il benessere psicologico umano.

4) L'eccesso di piaceri e comodità: una novità difficile da gestire:

L'uomo occidentale moderno dispone di un'abbondanza continua di risorse e mezzi cui non è geneticamente abituato e questo lo conduce ad una fruizione viziosa del piacere, deleteria soprattutto per i giovani.

L'abbondanza occidentale è il risultato di uno sfruttamento sconsiderato, spesso disonesto e non sostenibile delle risorse planetarie comuni. Una nuova sfida per la nostra società è dunque quella di educare se stessi e i propri figli al piacere per la continenza, la sobrietà, la frugalità.

5) Lavoro fisico e lavoro intellettuale

I lavori artigianali e agricoli tradizionali, fisiologici perché antichi quanto l'umanità, sono fonte di salute e di immensa soddisfazione per l'essere umano; oggi purtroppo sono stati uccisi dall'industria e dai suoi abietti interessi.

Mancando ormai i suddetti piacevoli lavori, i nostri giovani sono costretti allo studio universitario sebbene una buona parte di essi non sia portata né per studiare lunghi anni né per un successivo lavoro d'ufficio, artificiale, immateriale e spesso privo di qualsiasi dimensione culturale.

6) I veri progressi dell'umanità

Oggi, la lucrosa industria della scienza e della tecnologia soffoca coi suoi interessi economici le delicate istanze dell'animo umano.

La scienza non è sinonimo di verità ma è solo un metodo per indagare la realtà: anche i sentimenti sono verità sebbene non siano misurabili.

E' necessario pianificare una rinascita umanistica.

7) Ricerca di omologhi e surrogati:

L'ambiente e lo stile di vita umano, dopo l'avvento dell'era industriale, sono radicalmente cambiati e molta dell'infelicità odierna ne è la conseguenza: risulta pertanto necessario trovare un compromesso tra le inevitabili esigenze della vita moderna e quelle tradizionali depositate da millenni nel nostro DNA.

Questo va fatto ricercando e adottando surrogati e omologhi della vita arcaica che ci ha plasmato.

Definisco *surrogato* il ripristino in chiave moderna d'un ambiente, comportamento o stile di vita arcaico ancor oggi desiderabile ma non più attuabile.

Qualora vi siano invece situazioni, pulsioni, desideri e comportamenti ancestrali oggi inaccettabili o non desiderabili ma che continuano tuttavia ad urgere dentro di noi è necessario trovare *omologhi* comportamentali moderni che pur non ricalcando quelli arcaici entrino in risonanza con essi.

8) Cercatori di emozioni perdute

L'uomo occidentale si è costruito una vita sicura, stabile e ordinata pagandone però lo scotto con un'esistenza tendenzialmente noiosa, monotona e frustrata negli istinti.

I comportamenti rischiosi e rovinosi di molti individui risulterebbero dunque dall'incoercibile e spesso inconsapevole bisogno di reimmergersi nell'eccitante scenario primordiale pregno di forti contrasti emotivi.

9) Tra autoaffermazione e autodistruzione: un equilibrio instabile

In tutti noi vi è la compresenza di comportamenti autoaffermativi e autodistruttivi in proporzione continuamente variabile e in relazione al valore personale del momento in seno al gruppo sociale di appartenenza.

Successo, altruismo, buon funzionamento biologico (inteso come salute e procreazione) conducono ad un atteggiamento auto collaborativo mentre l'inutilità individuale porta all'autocritica e all'autolesionismo in modo spesso inconsapevole.

Il denominatore comune di ogni *nevrosi* è la lotta tra il desiderio cosciente di affermarsi e l'obbligo biologico, spesso inconsapevole, di sacrificarsi a vantaggio del gruppo di appartenenza qualora si diventi inutili o dannosi.

Il processo nevrotico, pur essendo una tragedia personale, è espressione di sensibilità d'animo, onestà sociale e moralità; agli antipodi dell'individuo nevrotico vi è infatti chi, pur gravemente nocivo per la collettività, non entra in conflitto con se stesso vivendo in una sorta di anestesia morale.

La psicologia evoluzionistica ha avuto ed ha il grande merito di ridimensionare, attraverso argomentazioni multidisciplinari e scientificamente supportate, l'importanza e il valore di certe affermazioni indimostrabili e opinabili della psicologia psicoanalitica.

10) Tossicodipendenza: l'uomo e la droga: un rapporto millenario tra biologia e psicologia